

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

ABBONAMENTI!
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 75
Abbonati onorari L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Brogno N. 1 - Udine

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblica Italiana**,
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
I prezzi per linea e spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento in 3. pagina L. 1
4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: in 3. pagina
L. 1.50, 4° L. 1. — cronaca L. 3.
finanziari e necrologia L. 1.50.

CRISI STORICA

La caduta del Gabinetto Nitti trascorre i limiti d'una modesta crisi parlamentare; assurge non diremo proprio al rango di una crisi di regime, ma quello di una crisi storica. L'angoscia — e la parola non è nostra; la piangiamo da giornali liberali — l'angoscia che segue alla crisi negli animi dei reggenti parlamentari di parte liberale potrebbe rappresentare la sensazione intuitiva che s'è chiuso il ciclo dei ministri della borghesia liberale; che si apre un ciclo transitorio di ministri per preparare l'avvento duraturo (a camera rinnovata — e le elezioni politiche saranno fatte forse dal ministero che succederà a quello che si prepara nella presente crisi) di gabinetto che rappresentino un nuovo indirizzo politico.

L'ultimo ministero della borghesia liberale ha voluto cadere ignominiosamente sopra una questione di procedura, per impedire che un largo dibattito designasse una scirente di maggioranza alla Camera, dal cui seno la Costituzione limpida avrebbe potuto attingere l'uomo o gli uomini della sua epoca, come l'on. Meda nel suo discorso da statista e parlamentare di primo ordine s'era augurato.

Ma la mozione d'ordine involgeva una questione di sostanza; una di quelle per cui i popolari s'erano schierati contro Nitti dopo avergli dato dell'attesa male corrisposta con la sua iniziativa riformatrice, tanto ed altrettanto frustata, nel campo della politica interna. I popolari che pur deplorano gli scioperi e le ostruzionismi nei servizi pubblici d'accordo in ciò coi liberali ed in disaccordo coi socialisti — sono in disaccordo coi liberali e d'accordo col socialista nel deplorare il lungo promettere mai del miglioramento indispensabili a varie categorie di lavoratori dello Stato. La questione principale delle mozioni Donati-Michele è favore dei postelegrafonici si traduce in questione di sostanza: la ferrea mano dello stato nell'esigere il rispetto della legge dai suoi dipendenti non va disgiunta dai provvedimenti di cui reclamano i dipendenti stessi; la mano ferma diventa manovratrice.

Così fu che socialisti e popolari vollero una volta d'accordo per rovesciare — riteniamo per sempre — un semplice ministero, ma una concezione politica, superata.

Il liberalismo nel suo esponente — cadendo ha voluto riaffermare stesso. Nell'autopeccato Nitti volle rispettare i popolari come partito di destra; agitò l'abusata accusa verbale contenuta, forse per una piccola scintilla, la freccia del parto; riaffermò nelle pieghe del discorso, la preferenza per un accordo coi socialisti e l'abbandono dell'accusa, il «vieni meco» ai socialisti (al quale buona parte del gruppo parlamentare rosso sarebbe venuto — come lo dimostrano reattivi articoli di Treves e di Zibordi) — sostanzialmente in carattere con la mentalità liberale, con le affinità generali tra le ideologie liberali e quello liberale, figlie, queste, reattive della indirizzi politici sono individualità visuale sociale; la visuale sociale socialista è la madre della accumularsi delle grosse fortune poche mani ed il largo formarsi del proletariato. Dalle sofferenze del proletariato il socialismo trae la sua forza politica e la visuale d'una universalità di tutte le fortune (e l'accentramento burocratico statale del liberalismo è avviamento); mentre sfrutta del regime borghese che gli materia di assidua lotta è int-

gli altri, con programma proprio, il Partito Popolare ha enunciato la sua proflessi, col fecondissimo e chiarissimo motto: «Il frutto del capitale al capitale; il frutto del lavoro, cioè tutto ciò che vi avanza, al lavoro». E la morale cristiana, da cui il Partito trae la sua ispirazione, fissa un limite categorico e ristretto del frutto del capitale, che, oggi, spesso, non ha confini. L'abitudine contratta in tempo di guerra agli enormi sopraprofiti non sa essere dimenticata nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura: essa pesa parassitaria come un intollerabile zavorra sul costo della vita. Macché, mano che ascendono salari e stipendi per adeguarsi al caro-viveri, quest'abitudine eleva automaticamente i prezzi, «con sistema rigido», direbbero i fisici.

Date il frutto, tutto il frutto del lavoro, al lavoratore, anche se esso momentaneamente può apparire esagerato. Cointeressato il proletario dell'industria all'azienda si da renderlo solidale e compartecipe della proprietà; lasciate che coi lauti guadagni dell'oggi il proletario dell'agricoltura riesca a redimersi un suo podere — e la Nazione produrrà subito di più, perché stimolata, e consumerà di meno, perché allata al risparmio dalla speranza d'un domani e dalla certezza che l'ordine non verrà turbato e che quindi il suo risparmio non sarà vano.

Troppo ostico però è il contenuto del motto popolare sia ai liberali che da esso si vedono rovesciato tutto il loro sistema dottrinale ed il profitto interessato; sia ai socialisti che vedono guarire da esso il morbo sociale sul quale fondano tutte le loro speranze ed versioni.

Però questa crisi storica si proteggerà oltre il gabinetto che si sta formando e quelli che immediatamente gli succederanno; non avrà fine se non quando il Partito Popolare avrà messo nel Paese radici cotanto profonde da reggere da sé i destini della Patria.

ATTILIO OSTUZZI

IN BREVE

L'aviatore tenente Ferraria da S. Maria è giunto a Thing Tso.

A Pallanza dopo la seconda riunione avvenuta l'altro ieri alle 16 ore alle 16 in seguito al voto della Camera parti per Roma l'on. Scialoja avendo pregato i delegati jugoslavi di attendere qualche giorno se lo svolgimento della crisi permette l'immediata ripresa delle trattative.

Contro la confederazione generale del lavoro francese in seguito agli ordini emanati per recenti scioperi ha fatto aprire un'istruttoria giudiziaria. Lo sciopero generale pare più rilassato continua in Francia.

Per i maestri nominati e da nominarsi dal 1.º maggio in poi con un recente decreto vengono romputati tutti i servizi prestati. Il servizio di provvisorio

o supplemento verrà computato per un terzo a coloro che verranno nominati con futuri decreti.

Il varo della 'Caracciolo', a Castellamare

CASTELLAMARE DI STABIA 12. — Oggi ha avuto luogo il varo della nave «Caracciolo» alla presenza delle autorità civili e militari dell'ammiraglio del Bono del Regio Commissario e di numerosissimo pubblico. L'Arcivescovo di Sorrento in sostituzione del vescovo di Castellamare ammalato accompagnato dal Capitolo della cattedrale ha proceduto alla benedizione della nave e quindi la madrina signorina Del Bono accompagnata dal colonnello Devito ha battezzata la nave con le tradizionali bottiglie di Asti quindi la «Caracciolo» è scesa in mare senza alcun incidente.

Nell'interesse sociale noi auguriamo che l'appello rivolto ancora ai proprietari li trovi disposti a condiscendenza, per veder chiusa questa grave vertenza, senza strascici dolorosi di lotte.

Giurisprudenza in materia di contratti agrari

UNA SENTENZA MODERNA
Spillimbergo, maggio.
Il signor Michelin Daniele fu Pietro, assistito dall'avv. Linzi, aveva citato davanti alla nostra pretura il colono Cancian Agostino fu G. Batta, esponente, che con contratto 5 luglio 1912 aveva gli concesso in affitto una brada per il prezzo di L. 650 annue da pagarsi in due rate uguali al 30 giugno e all'11 novembre 1911 più 4 polli grandi in agosto; che la durata della locazione venne fissata d'accordo in anni nove a partire dall'11 novembre 1911; gli notificava quindi che intendeva che col giorno 10 novembre 1920 detta locazione avesse a cessare e riavere per detto giorno il rilascio della brada suddescritta sgombera da persona e cose.

Il Congresso delle Leghe della Fed. Affittuari e Mezz. I coloni indicano l'agitazione per la riforma dei contratti

In seguito alla sospensione delle trattative coi rappresentanti dei proprietari, la Federazione ha radunato per ieri alle 10 il congresso dei Consigli delle leghe.

Il teatrino del Riceratorio Festivo, gentilmente concesso, è stipato di rappresentanti: sono oltre 500 gli intervenuti, sono N. 92 le leghe rappresentate. Sono sul palcoscenico i Commissari dei coloni, il Sig. Segretario dell'Unione del lavoro di Pordenone, il cav. dott. Pio Morassutti, Don Lozer dell'Unione del Lavoro di Pordenone, l'assemblea imponente e animatissima. L'avv. Candolini, che presiede, apre la seduta riassumendo e prospettando chiaramente lo stato della questione, nell'ultima fase delle trattative e la seguito alla sospensione delle stesse.

La discussione si incrocia vivacissima e, sospesa a mezzogiorno, viene ripresa alle 14 e si chiude verso le 17.

Fra i rappresentanti delle leghe appare subito unanime la decisa volontà di mantenere integra la richiesta per la trasformazione dei patti. La discussione però procede serena, quasi vivace, e in termini da dimostrare una mirabile maturità della massa.

Sorgono varie proposte intorno ai mezzi di resistenza. La proposta dello sciopero agrario è scartata perché offenderebbe l'interesse del colono stesso e l'interesse generale agrario.

Raccoglie più largo consenso la proposta di resistenza passiva con la sospensione della prestazione di qualsiasi corrispettivo al proprietario fino a risoluzione della vertenza, e cominciando dal raccolto dei bozzoli.

Finalmente viene approvato all'unanimità, meno due, il seguente ordine del giorno, che sarà comunicato alla rappresentanza dei proprietari, al Prefetto, e ai Deputati.

CONTRO LE DISDETTE

Peende infine la parola Tessitori, che dà ragione del seguente ordine del giorno, che risulta approvato per acclamazione:

I rappresentanti di 92 Leghe coloniche riuniti a Congresso in Udine; impressionati dal fenomeno delle disdetto, che viene ad aumentare lo stato di disagio e di malessimo in cui trovano la classe colonica; nel mentre alla classe padronale ricordano che nessun colono o quasi abbandonò terreni e case all'epoca della invasione, ma tutti rimasero qui a soffrire e tutelare cose non proprie; protestano contro la mania delle disdetto e l'agire di molte Commissioni Arbitrali Mandamentali che nella maggior parte dei casi le confermano e molte volte non vogliono accogliere i rappresentanti proposti dalle organizzazioni contravvenendo così ad una precisa disposizione di legge; e nel mentre affermano la loro inderogabile volontà di lavoro e di pace e la loro solidarietà con quelli che fossero o sono stati colpiti da disdetto; Domandano al Comitato di agitazione di attuare quegli energici provvedimenti che possono ovviare al grave inconveniente che nel prossimo novembre centinaia di famiglie debbano andare ad aumentare la già troppo numerosa esercito dei disoccupati. Igi, Segretario dell'Unione del Lavoro di Pordenone, presenta quest'ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Leghe coloniche della provincia di Udine; Deliberano di invitare i proprietari che già hanno perduto danni di guerra per il bestame in comunione col colono di passare al colono stesso metà della somma come di diritto, stante i vecchi patti colonici, riservandosi, zona per zona, di far valere — qualora i proprietari non accedessero l'invito i mezzi più opportuni per raggiungere l'intento.

Tale ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

Pronunciano infine applaudite parole di chiusa don Mastoi, Candolini e Tessitori.

Dopo chiusa l'adunanza si è riunito subito il Comitato e ha presi accordi per lo svolgimento dell'agitazione, e anzitutto per la convocazione dei comizi.

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso, delle Leghe della Federazione Friulana Mezzadri ed Affittuari, presenti N. 92 Leghe;

Avuta comunicazione dell'ultima fase delle trattative per il patto colonico;

Approva l'operato della propria rappresentanza, ratificando anche le concessioni, che vanno oltre il mandato conferito dal precedente congresso;

E constatando con rincrescimento che non ostante tali concessioni, i rappresentanti dei proprietari abbiano voluto insistere nella recisa opposizione alla trasformazione dei patti colonici, mentre la loro risposta al memoriale dei coloni respingendo particolareggiatamente tutte le richieste principali, rende vuota la loro affermazione generica di essere pronti a concessioni in linea economica;

Protesta contro l'interpretazione tendenziosa data alle proposte della Federazione quasi fossero lesive del diritto di proprietà, che la Federazione invece ha sempre riconosciute ed affermate;

Convinto che i proprietari sapranno vedere la convenienza di riprendere le trattative sulla base proposta, trattative che dovranno essere definite prima del raccolto dei bozzoli;

Ritenuto infine che non si possa dilazionare l'abolizione delle regalie e prestazioni d'opera obbligate gratuite e sennò;

Vagliati i mezzi di resistenza che si

LA CRISI

L'annuncio al Parlamento

ROMA, 12. — Prima alla Camera poi al Senato l'on. Nitti ha dichiarato stasera che in seguito al voto di ieri alla Camera, il ministero ha rassegnato le dimissioni a S. M. il Re. Il quale si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica per gli affari d'ordine amministrativo e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Il parlamento sarà convocato a domicilio.

Iniziativa socialista respinta per sedere alla Camera durante la crisi

ROMA 12. — Alla Camera dopo l'annuncio delle dimissioni l'on. Modigliani propose la continuazione dei lavori della Camera, perchè col voto di ieri, stabilì di discutere oggi i miglioramenti attesi per tre anni da due categorie di impiegati.

I popolari darebbero un pessimo esempio politico se dopo aver col gruppo socialista appoggiato i postelegrafonici, ergendosi a tutore delle classi lavoratrici oggi abbandonasse.

Si è taciuto come equivoco il voto di ieri: un nuovo voto nel merito della questione detterebbe la linea di condotta del ministero di domani, formando alla corona indicazioni utili per la soluzione della crisi. La discussione del merito valorizzerebbe tutti gli elementi veramente popolari, eliminando gli elementi aristocratici; si presterebbero le illusioni per far risorgere dei morti e per congiure da operetta e per impedire ogni tentativo di reazione.

agli altri costituzionali nel voto (commenti).

MICHELE (popolare). I popolari hanno già preso davanti alla Camera ed al Paese la loro posizione nei riguardi dei postelegrafonici.

Invita il ministero dimissionario a riallacciare le trattative con i postelegrafonici per una rapida soluzione ma non può consentire che si faccia una discussione quando il ministero è dimissionario. Sarebbe una inutile schermaglia in contrasto coll'essenza stessa della funzione parlamentare.

Il gruppo popolare voterà pertanto contro la proposta dell'on. Modigliani (applausi al centro, commenti rumorosi all'estrema sinistra).

MODIGLIANI insiste cercando di svalutare l'atteggiamento dei popolari. Ha votazione nominale sulla proposta di rinvio dei lavori parlamentari da:

SI	225
NO	126

Hanno votato contro solo i socialisti ed i repubblicani.

LE CONSULTAZIONI DELLA CORONA

ROMA 12. — Il Re ha consultati oggi i Presidenti della Camera e del Senato on. Orlando e on. Tittoni.

Il Tempio della Pace

PADOVA, 11. — Domenica 9 corr. ha avuto luogo la solenne cerimonia per la posa della prima pietra del tempio Votivo della Pace. Tutte le Autorità civili e militari, Confraternite ed Associazioni cattoliche locali, con le LL. EE. i Vescovi di Padova, Adria, Trieste e S. A. il Principe Vescovo di Trento si recarono in grandiosa Processione sul luogo ove s'orgerà il nuovo Tempio.

La festa si chiuse con una funzione solenne nella Basilica del Santo. Oratore fu il P. Magni S. I.

DIRITTO

Il D. L. 4 gennaio 1920 N. 6 stabilisce che il conduttore colono parziario ed il piccolo affittuario che coltiva direttamente il fondo può opporsi alla licenza per finita locazione.

La controversia viene deferita al giudizio della Commissione arbitrale, la quale può differire il contratto di un anno e non oltre l'anno agrario 1920-21.

Stabilisce inoltre che detta opposizione debba essere presentata entro il 10.º della notifica della licenza.

Ora avviene in pratica che il conduttore o mezzadro citato per la convalida della licenza, all'udienza, come nel caso in esame, presenta la sua opposizione e chiede di esser rimosso davanti alla Commissione arbitrale.

Dal momento che la legge non stabilisce alcuna forma nell'opposizione alla licenza e che il termine di 10 giorni non è perentorio. Il Pretore ritiene pienamente valida tale opposizione sia pure verbale, e spoglia di qualsiasi formalità.

Obbietta l'attore che tale opposizione è fuori di 10 giorni stabiliti dalla legge, e quindi deve essere respinta.

Osserva però il Pretore che la mancata opposizione nel decennio non può mai portare alla perdita del diritto di tito Decreto, tenendo conto del contrario ad ogni principio di equità adossare al colono ed affittuale l'obbligo di esperire una tale formalità in un termine perentorio; non osservando il quale ne derivasse la perdita del diritto di proroga, proroga che nei termini del citato Decreto, tenendo conto delle condizioni di questo territorio già invaso dal nemico, viene dalla Commissione arbitrale normalmente concesso.

Il colono od affittuale, uomo quasi sempre rozzo ed ignaro di leggi fa tale opposizione all'udienza ed il Pretore non può negare efficacia a tale opposizione fatta anche dopo il decennio e deve rimettere la controversia davanti alla Commissione arbitrale.

Per questi motivi dichiara valida la opposizione alla licenza fatta dal convenuto Cancian Agostino e rimette la controversia alle parti avanti alla Commissione arbitrale per i contratti agrari di questo Mandamento.

La sentenza del Magistrato ha prodotto la più bella impressione, col criterio adottato di non seguire la ristretta interpretazione della legge, perchè «sumum jus summa iniuria».

La deliberazione del Congresso, benché preveduta, assume certamente una notevole gravità.

Interessi e Cronache del Friuli

L'agitazione delle Cooperative di lavoro e la questione della riforma degli uffici delle Terre Liberate

La disoccupazione

V'è in questi giorni una viva agitazione delle Cooperative di lavoro per la nuova dello Stato nel pagare i lavori eseguiti.

L'Unione delle Cooperative di lavoro si è già ripetutamente interessata del problema e non ha mancato di esercitare energica pressione al ministero anche a mezzo dei deputati popolari.

Quest'oggi si riuniscono le Cooperative dell'Unione per trattare i propri interessi e prenderanno in esame la questione.

Abbiamo notizia però che il ministro ha già assicurati provvedimenti in conformità di precedenti promesse.

Se saran rose... con l'attuale ribaltata...

Un altro allarme è stato gettato nel campo del lavoro dalla notizia delle dimissioni dal suo ufficio dell'ing. Pizzutti e dell'eliminazione di gran parte del personale attuale avventizio.

La notizia aveva origine dalla trasformazione in Commissariato dell'attuale Comitato Gov. di Treviso.

E aveva giustamente allarmato, perché, a dare ad ognuno il suo giusto, non ostante tutte le proteste contro gli uffici governativi, si riproponesse da tutti che l'ing. Pizzutti, validamente coadiuvato, ha saputo dare all'organizzazione degli uffici del M. T. L. un ordinamento tecnico-amministrativo adatto alle esigenze, sveltendolo il più possibile. Si temeva e si teme che un nuovo ordinamento potrebbe contenere il pericolo di una maggiore burocratizzazione e di un intoppamento allo sviluppo rapido dei lavori.

Crediamo ora di sapere (e lo apprendiamo con vivissimo piacere) che l'egregio ing. Pizzutti sarà conservato al suo importante ufficio che non è confermata l'effettiva eliminazione dell'altro personale.

Un'altra grave questione che si riaffaccia è quella della disoccupazione: i trenta milioni sono quasi esauriti. Come si provvede per l'avvenire? Occorre non indugiare a provocare dal Governo nuovi provvedimenti.

PONTEBBA
Furto. — Ottocento metri di filo di rame furono rubati ieri l'altro in danno dell'Amministrazione Militare. Il furto calcolato di quasi 400 lire venne denunciato.

Perché asportarono vari tubi dell'acquedotto Comunale, causando un danno di circa 500 lire, furono ieri denunciati dai RR. CC. certi Faleschini Luigi, Faleschini Lodovico e Paolo.

La refurtiva fu loro sequestrata.

ENEMONZO
Contro la libertà di lavoro. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria certi Pirotti Pietro, Zanier Leonardo — Adami Giacomo — Tosca Giacomo i quali il primo maggio con minacce a mano armata imposero a 18 operai di astenersi dal lavoro.

Per il solito ballo. — Venne denunciato il signor Zuliani Antonio perché teneva una pubblica festa da ballo senza a prescritta licenza.

RESIUTTA
Furto di legname. — Ignoti in un bosco di proprietà del signor Fausto Capitano asportarono una buona quantità di legname, causando un danno di circa 160 lire. Il furto fu denunciato.

MONTEREALE CEL.
Tre vittime di una disgrazia. — Per venne oggi notizia — così la « Patria del Friuli » di ieri — che sul lavoro della strada Ponte Antois-Molassa, in quel di Barcis, è accaduto un gravissimo infortunio sul lavoro, nel quale perirono gli operai Gasparini Luigi, Colussi Angelo e Malattia Angelo. Mancano i particolari.

TRICESIMO
La morte d'un ottimo sacerdote. — (12). La famiglia Bertossio, in meno di sette mesi è stata colpita ieri sera d'un secondo lutto: perdeva il sac. don Nicolò Bertossio d'anni 84, ritiratosi in famiglia a godere la vecchiaia dopo un lungo pievanato a S. Maria Sclau-nico.

Colla sua morte si è spezzata la colonna della vecchia esistenza di quella patriarcale famiglia.

Il sacerdote si illustrò con una vita esemplare ed integerrima; lavoratore instancabile e cosciente, d'un carattere cristiano ferreo, d'affetto e sentimento delizioso verso le sofferenze così, come si tantamente visse, sparsi nella sua abitazione assistito dalle cure fin amorose di numerosi famigliari.

Fu breve il suo riposo, come la malattia che lo trasse alla tomba.

Il be tutti i confidati cristiani e lascia

va largo compianto per le sue elette virtù e per la sua cristiana rassegnazione ad ogni evento.

Sia di conforto ai famigliari il pensiero che quell'anima santa abbia già raggiunto il fratello sig. Antonio, ed esprimiamo per il profondo dolore le nostre condoglianze.

CORDENONS
Quattro ore di spettacolo. — La sezione maschile del Circolo Filodrammatico debuttò in modo impareggiabile con un prologo: « Il marito disgraziato », un dramma: « L'ipocrita », una farsa: « Il casino di campagna ».

Segui la parte musicale sostenuta da un centinaio di cantori della Senola di Zoppola con primizia di Ravanello e Cossetti e una magnifica « Azione scenica » del Bottazzo su versi dei prof.ri Ellero e Grandis.

Il giudizio lo diede il pubblico. A Cordenons il dilettantismo teatrale non è nuovo. Altre volte, giovani del paese si trovarono sul palcoscenico applauditi. Ma, senza esagerazione, lo spettacolo di Domenica sera 9 corr., superò ogni previsione più ottimista. Chi poté contare gli applausi? Raccolto nel dramma, esilarato nella farsa, entusiasmato esaltato nella potente azione musicale il pubblico scattava come sotto l'azione d'una molla invisibile.

Molti dicevano: « In città non si può trovar meglio » — altri: « A pagare ciò che abbiamo gustato son poche lire tre lire d'ingresso » — altri: « Ma chi fu l'istruttore di tanta brava gioventù? ».

Non facciamo nomi di nessun attore perché tutti meriterebbero una distinzione nella loro fisionomia artistica di principianti. Vogliamo solo attestare la nostra ammirazione al gruppo musicale di Zoppola, al maestro Pierobon e Piccin nella loro qualità di istruttori, al maestro Cassetti compositore, al modestissimo e ammirabile conte Francesco anima di tutto e autore della messa in scena.

Ben venga la stampa dell'« Azione scenica » del Bottazzo « Sulla via della gloria ».

Nelle ore grigie che stiamo passando, questo lavoro ci sembra un lucido armonimento, una chiara visione nella quale le doti artistiche vengono sublimemente da un'alta finalità educativa.

Miglior inaugurazione che si poteva desiderare per il nuovo salone.

SEDEGLIANO
E che tempi! — Nella passata settimana ignoti rubarono la miglior armentata del Comune al Sig. Leonardo Presacco di Rivis al Tagliamento. Pochi giorni prima al Pressacco vennero offerte L. 500 ch'egli rifiutò data la bellezza e la bontà della bestia. Si dice che l'armentata abbia varcato il Tagliamento e forse già qualche macellaio in luttina relazione coi cavalieri di industria, venderà la buona carne intasandosi qualche biglietto da mille.

Nella medesima notte, e secondo me, dai medesimi ladri nel paese di Pozzo di Codroipo, venne perpetrato un altro furto coi fucchi! I cavalli richiedono pulizia e per questa ci vuole la mano dell'uomo — vi ha poi il carrozabile, questo pure domanda e pulizia e continue riparazioni.

A togliere queste seccature e a risparmio di spese pensarono i signori ladri che condussero seco il giovane cavallo ed il bel carrozabile del M. R. Don Giovanni Sbaiz.

I furti vennero denunciati e la benemerita indaga. Speriamo che il sig. Maresciallo di Codroipo, funzionario intelligente ed attivo con la sua tattica speciale saprà scoprire i malandrini degli non altro che della «forca».

Fulcino.
E' da augurarsi una dichiarazione esplicita in proposito onde la popolazione si sappia regolare.

ARTEGNA
La mercede agli operai! — Per chi non lo sapesse, rendo noto, che Artegna ha la sua Coop. di Lavoro, costituita fra gli ex-combattenti. E i suoi principi? E' una cooperativa salamandrina a due tinte.

In paese vuol comparire neutra, per non guastarsi con i soci di tendenze liberali, o di principi cristiani, fuori paese poi non fa mistero del suo scariatto.

Questa Cooperativa da certi prototipi non era considerata come il toccasana di ogni male. Ma alla prova si scortica l'asino, e così alla prova si debbono sindacare tutte le istituzioni, di qualunque tinta esse sieno.

A questa cooperativa fu aggiudicato come primo lavoro la derivazione della acqua dei molini, per provvedere di un lavatoio pubblico la borgata di Villa, con una spesa di L. 70 mila. Una bazzeccola nella ridda odierna dei milioni. Si iniziarono i lavori, ma le crepe cominciarono subito a farsi vedere.

Ai soci lavoratori, non andavano a fagiolo tanti scritturali, tanti sorveglianti, per cui dopo 15 giorni, fuitato il vento infido, le braccia più valide, e soci della coop. se la cavarono e partirono o per la Francia o per il Trentino in cerca di migliori affari. E la presidenza della coop. si trovò nelle nes-

sità di assumere al lavoro anche operai non soci, i quali lavorarono per conto dell'impresa per oltre un mese ricevendo un misero acconto di L. 50.

Ed in paese si vociferò che il Ministero delle T. L. abbia già versato alla Pres. della Cooperativa la massima parte dell'importo, con il lavoro appena a metà, e si dice che ieri si sia rifiutate di fare altri anticipi e da ciò oggi abbandonò del lavoro da parte degli operai.

Ed in ciò voi operai avete fatto bene, perché non si serve un padrone che non paga. Si chiami pure l'impresario o coop. di Lavoro e di fronte ai terzi eguali sono i doveri di una coop. a quelli dei padri. Ma non basta: voi operai avventizi assunti dalla Cooperativa salamandrina avete il dovere di tutelare i vostri interessi, e quindi voi che avete avuto come acconto sul lavoro fatto L. 50; non vi resta ora che unirvi tutti e presentarsi alla Presidenza, chiedere la liquidazione del vostro avere, in base ai prezzi concordati sul contratto di aggiudicazione ed esigere immediatamente l'«a saldo».

Vi diranno che non hanno fondi. Ma queste sono ragioni o scuse buone per gli operai soci, ma per voi avventizi non c'è scusa. Avete lavorato? avete diritto a tutta la vostra mercede. E se la cooperativa non ha fondi se li provveda. Altrimenti citateli in giudizio per avere il vostro. Perché è doloroso vedere poveri operai dopo di aver lavorato, non avere un pane, perché la cooperativa non paga; e veder poi certi capocapi della cooperativa stessa passare le notti nel giuoco e nel vino... dimentichi dei più sacrosanti doveri. Operai fatevi vivi, risquotete il vostro, che avete tutto il diritto!

Un democratico.

AZZANO X
Sotto i cipressi. — Colpita da malattia che non perdona, causata dalle sofferenze patite nel tremendo anno d'invasione è morta sabato scorso con santa rassegnazione la giovane Bellus Marcellina di Carlo d'anni 20.

BUIA
Elezioni. — Le elezioni Comunali per il nostro paese avranno luogo il 6 giugno prossimo.

Si ferma con l'aratro lunedì a un piede, mentre attendeva ai lavori campestri certo Vezzio Leonardo di Calosomano producendo un largo taglio a cui bisognò dare ben otto punti dal medico curante.

VENDOGLIO
Polemica. — I quattro punti... cardinali con i quali il Dr. Faleschini rispondeva ad un accenno che in certo qual modo lo riguardava pubblicato sul « Friuli » giorni fa, non mi sembrano affatto esaurienti.

In primo luogo, tre visite la settimana in un comune di quasi quattromila abitanti, e che se ne dica, non possono essere sufficienti, d'altra parte il Dr. Faleschini poteva fare a meno di pigliarsela sul « quando può si fa vedere » perché in realtà tre visite la settimana non sono di più di quando può. Forse quell'appunto lo doveva sentire qualcun altro.

In secondo luogo quella donna è povera anche il Dr. Faleschini non fosse obbligato a saperlo.

Ma quanto alla tariffa che applica detto Dottore, riesce un po' difficile capire come la possa adottare quando è pagato dal Comune, e sarebbe davvero provvidenziale sapere se, oltre ad essere pagato dal Comune, lo deve pagare (e con tariffa approvata dall'Ordine dei Medici ecc. di cui al terzo punto... cardinale) anche chi ha bisogno di ricorrere all'opera sua.

E' da augurarsi una dichiarazione esplicita in proposito onde la popolazione si sappia regolare.

OSOPPO
Daremo la parola ancora una volta al Dottor Faleschini, che ne ha diritto, e poi chiuderemo la polemica.

Bambina affogata. Ieri una bambina di Rivoli di Osoppo, certa Gentilini Anna di mesi 15, avvicinata, in un momento in cui era incistodita, un po' troppo alla roggia, cadeva dentro. Il padre spiccò tosto un salto nell'acqua per trarla in salvo, ma invano, poiché la bambina spirava tra le braccia del povero genitore.

CIVIDALE
Rimarchi. — Che il nostro « Campidoglio » dorma da sei anni, è a conoscenza di tutti, ma che proprio nessuno del palazzo si accorga che delle strade stanno franando è enorme.

Disdette. — Le disdette ai nostri coltivi, e come piovono! specialmente dai noti padroni feudali, e da qualche nevrastenia cantante arricchita.

Non sanno «lor signori» che col met-

tere paglia nel fuoco vanno a rischio di comprometersi sul serio?

Ma a lavar la testa all'asino...
Lagnanze. — I Frazionisti di Sanguarzo, a ragione, si lamentano che sono trascurati dal nostro Municipio.

Si vorrebbe, per curiosità, sapere se il famoso mutuo di 300.000 lire è solo destinato ad essere divorato per l'eterno lavoro del selettato di città! oppure in minima parte anche per gli urgentissimi bisogni dei frazionisti.

Se non sbagliamo, anche i frazionisti contribuiscono al pagamento dei debiti comunali. E allora?

BUTTRIO
Bicicletta che corre per altri lidi. — Approfittando di un'amicizia legata con la famiglia Venturini di qui, durante l'invasione, certo Coceancigh da Cormons (?) in questi giorni chiedeva a prestito presso quella famiglia una bicicletta. Ottenutala... addio bicicletta.

PREPOTTO
Anche i popolari di Prepotto hanno costituito in forte nucleo la sezione del P. P. I.

BOTTENICCO
Sempre all'avanguardia nel nostro movimento i forti leghisti di Botteniccio hanno costituito di fianco la lega, la sezione arditi bianchi.

BERTIOLO
Seduta generale della Sezione del P. P. I. — Domenica p. p. la locale sezione del P. P. I. tenne seduta generale presentando un buon numero di iscritti.

UDINE
Una colonia di bimbi bisognosi al Lido

E' stato diramato in questi giorni a tutti i Comuni della Provincia il seguente **AVVISO DI CONCORSO**:

Il Comitato Promuovi Friulani, costituitosi a Roma nel Novembre 1917, allo scopo di prestare assistenza morale e materiale ai nostri conterranei profughi in quella Provincia, nel chiudere la propria attività, ha deliberato di devolvere il cuneo della gestione come primo fondo per la costituzione di un Ospizio Marino per la Provincia di Udine, destinato alla cura della tubercolosi infantile.

L'erezione e il funzionamento autonomo del nuovo ente richiederanno un congruo periodo di tempo, sia per raccogliere i fondi ulteriormente necessari, sia per edificare l'Istituto; ma frattanto il Comitato ha deciso di tradurre in atto, almeno parzialmente, la propria iniziativa, coll'invia — fin da questo anno — una Colonia presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido (Venezia).

Il Comitato, che tutt'ora risiede in Roma, ha delegato a rappresentarlo — così nelle pratiche occorrenti per mandare l'estate prossima i bimbi al mare, come nello studio dell'organizzazione futura dell'Opera Provinciale — il dottor cav. Umberto Grillo, di Martignacco.

Conformemente alle direttive speso, per la stagione 1920 sono messi a disposizione dei bimbi della Provincia bisognosi di cura marina oposti gratuiti, semigratuiti (verso il pagamento della semirenta individuale giornaliera di L. 4.25 — complessive L. 191.25 — e dell'intera spesa di viaggio di andata e ritorno in 3.a classe) ed «a pagamento» (netta individuale giornaliera L. 8.50 — complessive L. 382.50 — e spese di viaggio come sopra).

Periodo della cura: 45 giorni; età: dai 3 ai 12 anni.

Sono ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea — morbo di Pott) con esclusioni di quelli affetti da forme oculari contagiose e da tubercolosi polmonare. Sarà data la preferenza ai concorrenti che della cura hanno maggiore bisogno e chi si trovano in condizioni più disagiate per quanto la spesa verrà totalmente o parzialmente assunta dal Comitato.

Alla domanda di ammissione vanno allegati i seguenti documenti:

1.0 — Atto di nascita da cui risulti il limite di età non inferiore ai 3 anni né superiore ai 12;

2.0 — Certificato di recente vaccinazione;

3.0 — Certificato medico, che dichiari particolarmente: a) la malattia del concorrente; b) l'immunità da forme contagiose diffusibili del fanciullo, della famiglia e dei casalinghi;

4.0 — Certificato di povertà della famiglia, per i concorrenti a cura gratuita e semigratuita;

5.0 — Dichiarazione della persona che si assume di anticipare le spese di cura e di viaggio, per i concorrenti a retta semigratuita ed a pagamento intero.

Preso visione dello stato della Sezione e fatta comunicazione di altri punti di carattere interno, dopo matura ed ampia discussione sul tema delle elezioni amministrative, confermava con pieno convincimento il criterio generale della intransigenza nelle prossime elezioni in conformità alle decisioni del Congresso di Napoli, ed approvava il seguente ordine del giorno:

« La Sezione, prende atto delle conclusioni del Congresso Nazionale di Napoli e riafferma lo spirito di disciplina aspettando il Convegno della Sezione di Udine per gli ultimi accordi in vista delle elezioni amministrative.

Si appella ai propri deputati per il sollecito disbrigo delle pratiche per il risarcimento dei danni di guerra, specialmente per le piccole fortune e dei più bisognosi.

Richiama il sollecito risarcimento ai pochi comuni della provincia che furono obbligati al prestito forzato dall'esercito austro-ungarico durante l'anno d'invasione.

Fa voti vivissimi per la fondazione di una scuola di propagandisti nostri, indispensabile ed urgente per il nostro movimento politico ed economico.

Plaude all'opera che va svolgendo il « Friuli » per tutto il movimento agricolo e sociale.

Si rallegra dell'imponente comizio mandamentale delle Leghe Coloni, Mezzadri, Affittuari e Piccoli Proprietari.

Invia un saluto cordiale a tutti i propagandisti e organizzatori di Leghe Bianche.

Invita l'amministrazione Comunale a voler sollecitare i lavori di riatto nella gamba destra.

La morte di P. Bissacco
Ieri mattina alle 5.15, dopo un periodo di penosissima malattia è morto, nella sua abitazione nel Cimitero comunale di San Vito, Padre Basilio di Cappuccino, al secolo Giovanni Cappuccino. Era nato il 14 dicembre 1856 e per anni disimpegnava l'Ufficio di Cimitero-Ispettore del Cimitero urbano. Era persona nota ai cittadini, anche per la sua mansueta e sua era addetta in Basilico deve considerarsi anche un nemerito per il modo pieno di iniziative, con cui disimpegnava l'ufficio.

Un'indecenza in Piazza S. Giacomo
Riceviamo: Nelle belle serate ora che la stagione s'è fatta alquanto mite, appena la piazza resta sgombra dai banchi delle fruttuole e delle erbevande, uno sciame di bimbi si riversa in essa per sollazzarsi.

La piazza bella e vasta, priva di pericoli si presta assai bene a tale scopo. Fin qui dunque non ci sarebbe nulla di male, anzi la vista di bimbi vispi e sani rallegra e fa bene al cuore.

Ma appena calano le prime ombre della sera, una frotta di ragazzacci dai 14 ai 16 anni, invade la piazza rincorrendosi, schiamazzando, urlando e soprattutto bestemmiando.

Non ci si può affacciare alla finestra per respirar una boccata d'aria, senza esser costretti ad assistere a questo ripugnante ed indecente spettacolo, poiché ai giuochi sguaiati quei ragazzacci uniscono le parole più oscene, gli atti più sconci che si possano immaginare.

Non sarebbe opportuno che qualche agente si facesse vedere più spesso in piazza S. Giacomo per impedire e tutelare i diritti più sacrosanti degli abitanti tale piazza?

Un abitante di detta piazza.

Il Cine e la S. Lucia
L'ultima assemblea della «S. Lucia» ha già stabilito d'aggiungere al suo programma delle proiezioni fisse, anche un servizio di «films» cinematografici. E nel nuovo statuto della Società, in stampa, c'è un articolo che consacra questa aggiunta. La nuova Presidenza si è pure messa in relazione già con la S. Marco di Roma per avere in città un deposito di «films» per i nostri ricercatori.

Speriamo quanto prima dunque che il desiderio di R. Bissacco sarà soddisfatto, nell'interesse della moralità dei nostri giovani.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi
Presso l'Associaz. fra Comm. Ind. ed Es. di Udine e Prov. gli interessati possono provvedersi dell'opuscolo (cedibile al prezzo di costo di L. 1.20) che contiene il Decreto ultimo dell'Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (la cui denuncia deve essere fatta entro il 31 maggio corr.) il Decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il Decreto concernente l'Imposta sui dividendi.

che attraversano in vari punti il paese con grande pericolo dei veicoli;

b) dar forma più igienica ai punti del paese in cui stagnano nei giorni dell'anno le acque più nascenti.

GORIZIA
La giunta amministrativa si riunirà nel palazzo municipale venerdì 7 corrente alle ore 18 per discutere sui seguenti punti:

1.0 Sulla sistemazione del locale corso Verdi (ex-scuole tecniche) vorrebbe adibire a negozi;

2.0 Locazione dei locali al piano della casa N. 22 di via Vagel alla famiglia Susmel e Gaspari;

3.0 Vendita alla fabbrica di Urbanis e comp. della particella fondo municipale a Preslan;

4.0 Nomina del rappresentante Comune nel consiglio di amministrazione del convitto Dante Alighieri;

5.0 Riduzione della tariffa per grandi forniture di energia elettrica acqua potabile. Seguirà una seduta pubblica.

Sotto il treno. — Il muratore C. Colombo, d'anni 35, da Como, in un'impresa Cemetti venne travolto sulla linea Transalpina dal treno, le gambe furono completamente sfracellate.

Cade dalla bicicletta, frattura della gamba. — Certo Siniga, d'anni 34, da Reifenberg cadendo dalla bicicletta riportò la frattura della gamba destra.

Smarrimento
Udine un sacchetto contenente portanti. Mancava competente per portarli all'Unione Publicista, via Min 8 — Udine.

Due investimenti automobilistici
Ieri nel pomeriggio l'agente di guardia signor Giuseppe Cerutti cavava via Treppo. Quando un autista lanciato a grande velocità lo investì gettandolo con violenza a terra.

Il signor Cerutti riportò gravi lussioni alle gambe, giudicate gravi in 15 giorni salvo complicazioni.

Pure un autista
nel pomeriggio di ieri investiva una Maria Mattiussi di anni 15, le riportò varie escoriazioni e lussioni giudicate guaribili in ventiquattro giorni.

Neo cavaliere
Venne nominato Cavaliere di Maurizio e Lazaro il concittadino Cesare Comessatti da 15 anni ufficiale nella R. Marina. Al neo cavaliere, che in questi giorni al Politecnico di Milano conseguì la laurea in ingegneria industriale, le nostre congratulazioni.

Civis.
Le benemerite delle guardie notturne continuano sempre più a essere evidenti. Diffatto l'altra guardia Fantini Luigi, sventato da un colpo di pistola, che gli stava per compiersi, si salvò grazie alla sua astuzia.

Lieta evento. — All'amico perito Giovanni la sposa ha dato un bel maschietto Puerpera sono in ottime condizioni.

Prossima apertura della II.ª Fiera Internazionale di Campioni di Padova è prossima la mole più gravosa del lavoro di organizzazione è compiuta; le costruzioni dei due quartieri della Fiera, situati in una zona pittoresca e monumentale della città, ergono poderosa sulle loro nervature, sotto le quali affannano le squadre degli operai gli ultimi ritocchi e per gli abbellimenti: fra pochi giorni tutto sarà pronto per dare degno ricevimento ai visitatori inviati dalle ditte partecipi da ogni regione d'Italia e dall'...

stazione internazionale padovana del commercio e dell'industria.

Cronaca Ecclesiastica

La festa dei Santi Ermagora e Fortunato — così la « Rivista diocesana del cor. mese — si celebrerà quest'anno, e così in seguito, nel giorno in cui cade, cioè al 12 luglio; però senza «precepto festivo».

Il giorno delle Pentecoste S. E. l'Arcivescovo terrà Cresina solenne in Duomo alle ore 11 per i bambini delle parrocchie urbane che ancora non hanno avuto la Visita Pastorale.

La Visita Pastorale subirà il seguente mutamento di programma: 16 maggio a Moggio; 17 a Dordola; 18 a Resiutta; 19 e 20 a Resia e filiali. Il 23, festa delle Pentecoste, al Carmine in città; il 24 a Pontebba; il 25 a Dogna; il 26 a Chiustavalle; il 27 a Saletto. Il 29 maggio avranno luogo S. Ordinanza in città e il 30 Visita della Parrocchia delle Grazie. Il 3 giugno l'Arcivescovo visiterà la Parrocchia urbana di S. Nicolò.

A nuovi Vicari Foranei vennero eletti per S. Daniele Mons. E. Paschini e per la Forania di Variano (già di Colloredo di Prato) Don Giuseppe De Monte, parroco di Carpeneto.

Venne conferito il Beneficio Parr. di Forni di Sopra al Sac. Antoni) Ceccuti già Reggente di Villesse; e quello di Basagliapena a Don Pietro Maruzzi.

E' aperto il concorso a beneficio della Mansuonia di Prato vacante per rinuncia di Don Giuseppe Pecoraro.

Venne smembrata dalla Parrocchia di Reana la filiale di Bracco ed aggiunta alla Parrocchia di S. Pietro Umberto. Così pure la Cappellania di Platiscis venne smembrata dalla Parrocchia di Attimis ed eretta in Vicaria autonoma.

VI Congresso Eucaristico Nazionale in Bergamo. — Annunzia anche la « Rivista » il VI Congresso Eucaristico Nazionale che sarà tenuto in Bergamo nei giorni 8, 9, 10 settembre p. v. e la nomina a Delegato Diocesano corrispondente del Comitato organizzatore del Sac. D. G. B. Caruzzi del Seminario.

Guido da Verona all'Indice. — Annunzia infine la « Rivista » il Decreto della Congr. del S. Ufficio in data 21 aprile col quale vengono proibite tutte le opere del pornografico scrittore Guido da Verona.

Collaoni Rosa ved. Turri ripete la vicenda delle solite requisizioni di una vacca e di un ettolitro di vino che fu portato in casa Boschetti.

Consegnò 92 chilogrammi di foglia di gelso che fu consegnata ai profughi che si trovavano in casa Boschetti i quali tenevano i bachi.

Ammette le minacce di internamento.

A questo punto viene escusso il teste Liva il quale requisiva i bozzoli per conto della autorità Germanica la quale poi pagava direttamente i produttori. Suscita l'ilarità la teste quando al Presidente chiese se sul danno di guerra potrà esigere rimborso.

Presidente: presentatela questa al nostro agente delle Tasse.

Viene letta la deposizione del teste Liva Luigi deceduto nel 1919.

Liva Anna fu Luigi d'anni 18, riferisce cose generiche, in riguardo alla requisizione delle vacche operata in casa del defunto genitore. Esibisce all'uomo un buono che letto dall'interprete signorina Micoli Leonora risulta essere quello del frumento! (il pubblico ride).

La Liva non sa altro e promette di portare i documenti... che ha lasciati a casa.

Anzì Vincenzo fu Pietro d'anni 55 gli fu requisita una bicicletta a nome della autorità nemica ed in seguito ad ordine del sig. Boschetti. Il Plesio requisitore rilasciò un documento all'Anzì, che i comandi non ricevevano valido. «Ve lo pagherà Cadorna» gli dissero!! Fu anche lui con una infinità di paesani a rubare alla Sussistenza. A sua volta poi tutto ciò che aveva portato a casa 40 Kg. di caffè 60 di zucchero; 4 casse di salmone, ed altri generi gli fu requisiti dall'autorità nemica a mezzo gendarmi.

Ricorda un credito del gendarme Simone, vantato sul Boschetti per lavori. Credito che si aggirava a 100.000 corone. Dice che il Boschetti vendeva parecchi generi e ne riceveva enormi lucri data l'instabilità dei prezzi praticati. Bortolotti Eugenio da Manzano dice che dal Boschetti fu venduta parte di una partita di olio che teneva in casa.

Perusini Gio. Batta da Vergnacco l'olio rimasto nelle cantine del Bortolotti fu asportato dagli austriaci.

Merlini Teodoro consegnò al Boschetti una vacca che gli fu pagata 750 lire per evitare che fosse requisita dal gendarme Simone il quale spadroneggiava a Tricesimo.

Di Gaspero Antonio da Campeggio acquistò dal Boschetti una vacca per lire 2100 corone. Era quella acquistata dal venditore per L. 750 pochi giorni prima.

All'ore 18.30 il processo viene rinviato a Venerdì p. v. alle ore 15.

Taccuino del Pubblico

Giovedì 13 maggio

Nasce il sole: ore 4.57 — tramonta: ore 19.42.

Nasce la luna: ore 2.03 — tramonta: ore 8.4 — tramonta: ore 14.13

SANTI ED ONOMASTICI

(13 maggio)

Ascensione di U. S. G. C., avvenuta 40 giorni dopo la sua Resurrezione. — S. Gemma, vergine: è venerata a Goriano Sicoli negli Abruzzi. Nacque nel 1372, morì nel 1426. — S. Giovanni il Silenziario, armeno di nascita, abruzzese di adozione, ebbe il soprannome di silenziario: a 28 anni venne eletto vescovo di Colonia, ma dopo nove anni si ritirò a S. Saba, dove morì centenario nel 559. — S. Natale vesc. di Milano dal 740 al 741. — Dedica: zione del Pantheon (S. Maria ad Martyres).

(14 maggio)

S. Bonifacio m. — S. Ampelio. — SS. Corona e Vittoria.

MERCATI

Venerdì 14: Artegna.

Sabato 15: Pordenone — S. Giovanni di Manzano — Motta.

Trucioli

L'ora legale non è di oggi.

Lasciamo isolato il tentativo, riuscito, di Giuseppe di fermare il sole e l'altro di immobilizzarlo per sempre di Galileo Galilei; piuttosto riferiamoci a quell'operazione (legale oggi) di tormentare il sole usando di una «menzogna convenzionale».

Il primo attentato contro il maggior astro avvenne in Basilea; infatti in un libro stampato a Leida nel 1719 (la sua citazione sarebbe troppo lunga) si legge:

«L'orologio di Basilea avanza di un'ora quelli delle altre città, di guisa che, a mezzo giorno, mentre gli altri suonano le 12, esso suona un'ora. Dicei che ciò si pratica in memoria del Concilio tenuto a Basilea per 13 anni continui cioè dal 1431 al 1444 contro il Papa; e siccome i papisti volevano abbreviare le sedute, ricorsero all'espedito di far avanzare l'orologio di un'ora, ciò che per ricordo fu mantenuto. Altri invece raccontano che, essendo stata ordinata una congiura contro i magistrati

ella città per uccidere tutti i senatori a mezzo giorno, si sentirono ad un tratto suonare con miracolo tutte le campane un'ora più presto del solito, ciò che sconcertò il piano preparato dai congiurati, i quali furono tutti messi a morte».

Riguardo a ciò scrive il Cantù:

«Il Sindaco fu avvertito alle 11 di notte che un grosso di cospiratori doveva sollevare ed invadere il palazzo e la città in punto della mezzanotte. Tempo di provvedervi non c'era. Egli fu avanzare l'orologio, sicché invece delle 12 suonò la 1 ora. I cospiratori ne rimasero scompigliati! Quell'anticipo di un'ora durò così fino ai giorni nostri».

Questo «dimo ai giorni nostri» è vero, purtroppo, ma non solo per «colà».

Giovanni Micelio e la sua «casa».

Le pericolanti e le pericolate nei bei tempi non erano in sì gran numero come oggi. Perciò più facile il provvedervi. C'erono però, e ad esse pensò poco dopo la metà del secolo XVII un uomo non ricco, ma tutto zelo e carità, il Padre Giovanni Micelio della Congregazione dell'Oratorio.

Raccolse infatti alcune di queste giovani disgraziate e le collocò in una casa presa in affitto in Borgo Ruscedo. Venuta poi l'istituzione in proprietà di tal Francesco Cassioni, le ricoverate poterono passare, nel 1680 circa, nel locale definitivo sito in via Ronchi.

L'Istituto Micelio o, come viene più comunemente chiamato, Casa delle Converte, ebbe riconoscimento nel 1699 e fu retto con Capitoli approvati da Decreto Luogotenenziale nel 1700. Prima dello Statuto attuale, che porta la data dal 1872, ne ebbe uno formulato ed approvato nel 1841.

L'Istituzione e l'educazione che l'Istituto viene impartita alle ricoverate è consona agli scopi per cui esso è stato fondato; raccogliere, cioè, «donne traviate a fine di educarle, istruirle e guidarle al ravvedimento acciò che possano divenire buone madri di famiglia e procurarsi il pane col onesto lavoro».

«Guidoveronomania».

Chi è Guido da Verona, colui che scrisse ultimamente «Sceglie la treccia...»? Un semita che ieri si presentava in Galleria, a Milano, all'editore Baldini e a questi consegnava un manoscritto, «L'Amore che torna», offrendosi di pagare le spese tipografiche purché il suo romanzo fosse stampato. Quel libro fu il bacillo che propagò in Italia la «guidoveronomania». Così «Mimi Bluette» il libro più letto in trincea durante la guerra (un coefficiente della vittoria!) è salito all'80.0 migliaia, e «La vita comincia domani» ha raggiunto oggi una tiratura di 75 mila copie. Ma la «guidoveronomania» non si arresta alla lettura delle eruttate di questo «mercante di afrodisiaci»; egli stesso, il semita che ieri si presentava in Galleria, ecc... è oggetto di un culto tutto speciale da parte delle sue gentili lettrici. Infatti egli è in possesso di quintali — dico quintali — di lettere femminili. La sua vita intima è scrutata tutti i suoi più inconcludenti particolari, specialmente dalle eteromane, dalle morfinomane, dalle «toquèes» della mondanità le quali sono venute a scoprire — tra le cose che più fanno... onore a Guido da Verona — che egli subisce tre grandi passioni: il giuoco, i cani e i cavalli; che fino a pochi anni sono era da lui indivisibile un superbo levriero russo dell'allevamento del principe Boris; che ora i suoi preferiti sono «Kiki» inseriti al Kennel Club di Francia, «Bluette» e «Gilly» tre cani preziosi al pari dei cavalli che Da Verona fa correre sul turf.

Vanta lo scrittore, tra i suoi meriti, anche il suicidio di una signora a Parigi...

Questo è l'uomo che ha scritto «Sceglie la treccia...»; questo è il romanziere preferito delle signore!

la, l'Unione Bancaria Nazionale, la Cassa di Risparmio di Venezia, la Banca Commerciale, la Banca Italiana di Sconto, il Banco di S. Marco, la Camera di Commercio di Venezia, la Banca Cattolica Veronese, il Credito Polesano, la Banca Cooperativa Veneziana. Dobbiamo poi muovere la cospicua offerta di L. 10.000 di S. Santità.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paulino

Le sorelle, i cognati, i nipoti partecipano con dolore la morte del

Rev. Padre Basilio

al secolo (Giovanni Cantoni)

spirato serenamente nel Signore il 12 maggio dopo lunga malattia.

I funerali saranno venerdì 14 alle ore 8 nella chiesa del Campo Santo di cui il defunto era Rettore.

I parenti antecipano vivi ringraziamenti a quanti interverranno ai funerali.

PAUR Federico — 22 Marzo 2067 Venezia.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

IRRORATORICI

comuni, speciali, a grande lavoro Da 12-15-20 litri di capacità A zaino e da applicarsi a carrello-botte.

Per acquisti, riparazioni e pezzi di ricambio rivolgersi alla

«SEZIONE MACCHINE» dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Piazza dell'Agraria (Ponte Poscelle) UDINE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI

Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

L'ANTICA TRATTORIA

«Alla Terrazza»

UDINE

rimessa a nuovo, è stata riaperta con cucina scelta e vini squisitissimi.

Proprietario Conduttore: ARMANDO DELENDI

Alpina Union Horlogere



Solo depositario per Udine e provincia dei rinomati orologi dell'Unione Horlogere

Il marito ed i Figli con le Famiglie Pittini, Rholdi e parenti tutti, partecipano che il trasporto funebre della salma

TERESA PITTINI nata RIMOLDI

deceduta in Viareggio il 17 gennaio 1919, avverrà in Gemona il giorno 18 e m. alle ore 17 partendo dalla Chiesa di S. Lucia di Piovega per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve di partecipazione personale.

PAUR Federico — 22 Marzo 2067 Venezia.

STRUMENTI CHIRURGIA

mobili per ambulatorio — cateteri — guanti per operatori — siringhe d'ogni tipo e capacità — sterilizzatrici — articoli gomma per medicina igiene chirurgia — calze elastiche — ventriere — cinti erniari ecc.

PAUR Federico — 22 Marzo 2067 Venezia.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.

Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

IN TRIBUNALE

Contro Giacomo Boschetti di Tricesimo

Alle ore 10 riprese il processo contro il Sig. Boschetti di Tricesimo.

Il Sig. Boschetti di Tricesimo, continuando l'escussione dei testi, d'anni G. Batta riferisce che due d'ordine del Boschetti vennero a requisire tutto il sale che aveva in rivendita.

Non ricevete né danaro né buoni da Boschetti di Tricesimo.

Augusto dice che gli ordini di acquisto erano frequenti e che non si lasciavano i buoni di rivendita.

Nicola di Nicola d'anni 57 fu dipendente del Boschetti. Consigliò l'ordine germanico a sostituire il Sig. Boschetti di Tricesimo e desiderò quiete. Racconta alcuni aneddoti della rivendita del pane e di altri.

Segretario Sgaravollo viene chiamato a confronto col teste in riguardo alle operazioni fatte.

Morandini non ricorda nulla.

Volentino ebbe requisita una vacca e depone fatti inerenti alla stessa.

Il teste all'udienza è chiuso e rinviato alle ore 14.30.

(Udienza pomeridiana).

Guido applicato ferroviario ricorda che all'epoca della ritirata dei carri alla stazione di Tricesimo caricati poche ore prima della partenza militare della Sussistenza.

Carlo fu Valentino racconta che fu da parte di due soldati con ordine del Sindaco. Racconta di una messa con Trussi in seguito a questa requisizione. Riferisce cose generiche a requisizioni di legname fatte dalle truppe nemiche. Circa la vendita di una vacca disse che l'autorità gli fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

Il teste espone che fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

Il teste espone che fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

Il teste espone che fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

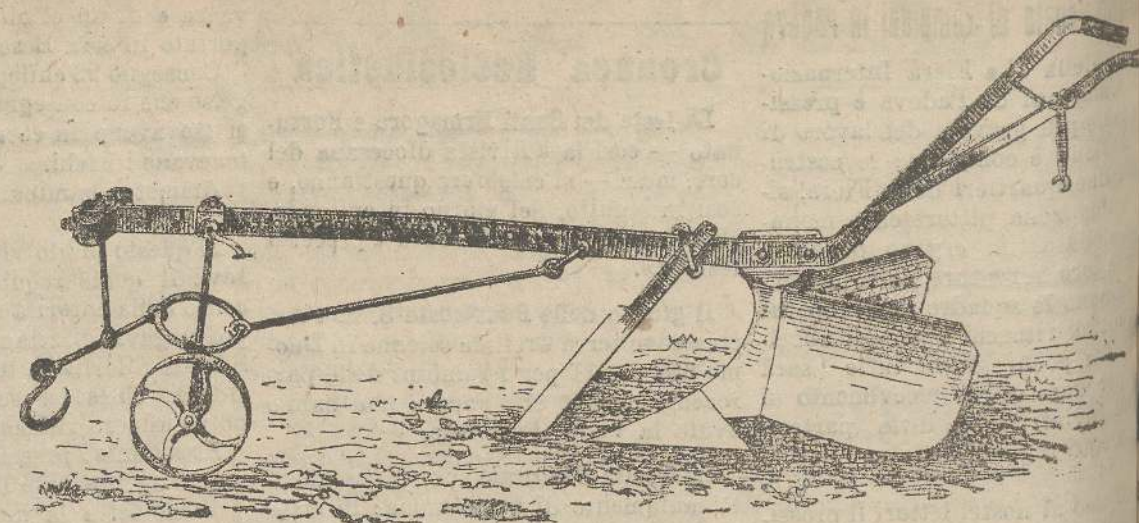
Il teste espone che fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

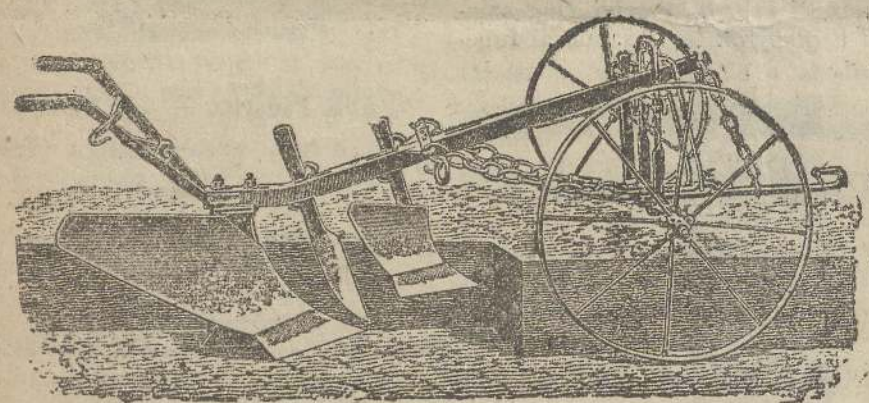
Il teste espone che fu richiesto di essere creditore dal teste di oltre 700 lire.

Il teste disse che si sarebbe combinato con Boschetti. Fu dal Boschetti liquidato spontaneamente pochi giorni dopo.

ARATRI



ARATRO rinalzatore

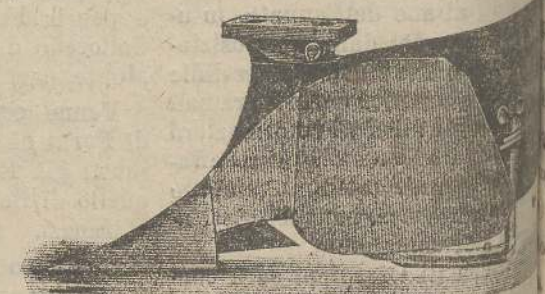


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

ARATRI

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilisti

<p>Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste</p> <p>Venezia 5.30 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.</p> <p>Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)</p> <p>Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)</p> <p>Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. 18 - 16.35 (**).</p> <p>Monfalcone 10.5 - 7.40 (***) - 13.1 d. 18.55 - 17.30 (**).</p> <p>Trieste a. 11.20 - 9.20 (***) - 13.50 d. 20 - 18.45 (***) - 23.45 lusso.</p> <p>(*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano</p>	<p>UDINE - TREVISO - VENEZIA</p> <p>Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. -</p> <p>Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54.</p> <p>Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.</p> <p>Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.</p> <p>Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.</p> <p>Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.</p> <p>Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.</p>	<p>Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19 - Udine a. 9 - 19.55</p> <p>UDINE - GORIZIA - TRIESTE</p> <p>Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19 - 22.30 d. (*)</p> <p>Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (***) - 19.48 - 10 d. (*)</p> <p>Gorizia 6.45 - 15. d. - 18.15 (***) - 20.23 - 0.34 d. (i)</p> <p>Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)</p> <p>Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)</p> <p>(*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.</p>	<p>CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS - CAPORETTO</p> <p>Civildale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 - Caporetto a. 10.35 - 20.59</p> <p>CERVIGNANO - LAVISANA - PORTOGRUARO</p> <p>Cervignano 7.55 - 17.22 - Lavisana 8.59 - 18.25 - Portogruaro a. 9.25 - 18.52</p> <p>PORTOGRUARO - LAVISANA - CERVIGNANO</p> <p>Portogruaro 6.10 - 11.40 - Lavisana 6.39 - 12.5 - Cervignano a. 7.41 - 13.13</p>	<p>VILLA SANTINA - TOLMEZZO - STAZ. CARNIA</p> <p>Villa Santina 7 - 19.10. Tolmezzo 7.23 - 19.32. Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58.</p> <p>UDINE - CIVIDALE</p> <p>Udine 7 - 18.8. Civildale a. 7.30 - 18.35.</p> <p>CIVIDALE - UDINE</p> <p>Civildale 8.10 - 20. Udine a. 8.40 - 20.30.</p> <p>CASARSA-MOTTA DI LIVENZA</p> <p>Casarsa p.: 8.6 - 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36.</p> <p>MOTTA DI LIVENZA-CASARSA</p> <p>Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40. S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52. Casarsa a.: 8.48 - 22.40.</p>	<p>Partenze da Casarsa ore 18.30 - Spilimbergo ore 13.40.</p> <p>CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.</p> <p>Partenze da Azzano ore 7.30 - Partenze da Pordenone ore 11.30.</p> <p>Linea automobilistica</p> <p>TARCENTO - TRICESIMO</p> <p>Partenze da Tarcento: 7.45 - 12 - 14 - 16 - 18</p> <p>Partenze da Tricesimo: 8.45 - 13.15 - 17 - 19 (Tariffa L. 1.50)</p> <p>Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.</p> <p>Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo Partenza da Spilimbergo Arrivo a Udine (Recapito Albergo Roma)</p> <p>SERVIZIO AUTOMOBILISTICO</p> <p>Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30.</p> <p>Partenza da Udine: 13.30 Arrivo a Nimis 14.30.</p> <p>Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis 12.</p> <p>Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis 19.</p> <p>Nei giorni festivi: Nimis-Udine e viceversa</p> <p>Partenza da Nimis: 9.45 - 19.30.</p> <p>Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Civildale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Civildale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.</p> <p>Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Civildale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 17.30, arrivo a Civildale alle 18.15.</p> <p>Pordenone - Maniago e viceversa</p> <p>Partenze da Pordenone ore 10 e ore 19.30.</p> <p>Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore 17.</p> <p>Spilimbergo - Casarsa e viceversa</p> <p>Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivo a Casarsa ore 11.40.</p>
---	---	--	--	---	--